

**ALL'OTTIMO
GIOVANE NICCOLA
FOGLIETTI NELLE
SUE NOZZE COLLA
EGREGIA E...**









555
60

ALL.² OTTINO GIOVANE

NICCOLA FOGLIETTI

NELLE SUE NOZZE

CON LA FIGLIA E CON IL SOGGERNO

ORTENSIA BASSANELLI

Filigrana 1872



OTTINO

Tipografia di Roma Mancini



Carlo Azeglio

A festeggiare meglio che per noi seppur, l'augurato giorno del tuo spuntato, ti presentiamo una Giardinetta. Non meravigliarsi se nel tempo passa che disporre i fiori di tutte le stagioni: la giardiniera dei poeti, ma Fate della bell'età ragion da operare ben altri parimenti. La interroga con fiducia, e usprà, speriamo, significarti l'affetto che per te custodisce i tuoi lontani amici

TULLIO MARTINOTTI
EUGENIO RENARDI

LA GIARDINIERA



Chi vuol fiori? Vantò. Il mio giardino
A tutti è aperto, e ve ne son per tutti;
Per chi danza de' giuochi in sul cammino,
E per chi gioe sul canova del luff;
Il fior superbo, e l'umil fiorellina,
Onde nascea talor contrari frutti.
A pochi soldi comporrete un serio:
Avanti, avanti: il mio giardino è aperto

Qua, di garzoni generosa schiera,
A cui s'innome il calice attile
Dei fior', così la dolce primavera
Schiude all'amore l'anima gentile.
Confida in voi la grana giardiniera,
Io v'ornerò d'analogo mantile,
O felici voi state, o eventurati:
Chi vuol fior', chi vuol fiori, o innamorati.

Sei tu tradito ? A la scuola antica
Mostrar potrai la variegata Bassa;
Della Pitarca la vorraglia spica
Se mai sei corrisposto, alla Nissa.
Ma bruci un fior ch' osera ancor lo dir ?
Un altro che le dica « sei venusa ? »
L' Etiopia, e la Cictania ecco all' oggetto,
Che anelano brillar sovra il tuo petto.

« Col primi balzamenti dell' amore
Perdest dal cor la dolcissimol pace;
Ondeggio fra speranza e fra timore:
Sospire ognor: la gelosia mi piace »
Se un macrolin di vario colore,
Che parli in simil modo, a talun piace;
Larchesia, Lila, Gatta affacciolla,
Solana, e Marzino. Chi vuol dar' ascolto ?

O giovinetta, alle cui forme care
Accusoca le virtù pregio non have,
Votito : a ognuna voglio un fior donare,
Che a perfettion simbolizzar la deve:
La Bettonaria del calor di mare
Ecco, ed il Giglio del calor di neve,
Pietà e purezza, stessa sorella
Ch' esser vi fan sovranamente bella.

La Mazarada del color di rosa

Porrò in man di chi piaga a fucidanza ;
Sol crei porrò la sensual Miroza.
A chi il pudor scura le gemme apprezza ;
E a chi tener modestamente accosa
La pompa aggrada della sua vaghezza ,
Porrò nel son le Mammole Tiala.
Chi vuol fior', giovinetto, chi ne vuole ?

Voi per voi per che avete bianco il crin,

Vostro: un fiore anche per voi germaglia :
Staccata del verno tra le fredde brine
E si perov di vecchie si spaglia.
Mirate la Ruchebia, e udite alfin
Che in suo linguaggio par che dir vi voglia:
« Sconose il verno d' altra fior m' onora,
Ma la vecchiaja i suoi diletti ancora »

Perchè mai sempre d'armi almeno retta,

Esperiti e Prodi, mi passate avanti ?
A te cultor de le bell' arti, spetta
Un fine intreccio di vivaci Acanfi ;
E di Gerson una ghirlanda eletta,
A te ch' esempio di valor ti vanfi.
E ogni occhio e ogni senso, adatti e purti,
Non mi fuggite : tengo un fiar per tutti.

O gentil Coppa, che all' alace isodi
Per essere congiunta in nido eterno,
Rivolgiti un istante, e attendi, e vedi
Se l' fior' che son per te, chiaro discerno.
Ecco il fior dell' Amore: esso, ma l' eredi
O Giovinetta, lo splendor superbo
Che agli angeli ti fa qual corallo,
Ben simboleggia tu la chioma bella.

Io non ti dono la porpora Rosa,
Perchè della tua bocca è dolce incanto.
I Gigli non ti do, leggiadra Spora,
Perchè son del tuo seno il primo vanto.
L' Alliso, ch' è del cor calma prestata,
E il Garofano l'offro ad esso accanto,
Ch' è puro e vivo ardor, quindi vi mesco,
D' amar felicità, il fior del Pezzo.

E tu, bel giovinotto, a cui si dona
Inferamente questa ingenua Foglia,
Che valentier, seguedoti, abbandona
Ogni dolcezza della sua famiglia.
Racchiama or tutta nella tua persona;
L' Amarantho, e il Pensamero di piglia.
Sai l' un che rappresenta, e l' altro fiore?
Costanza e fedeltà, tanto e vigore.

Oh come tale un misterioso accento !

Come tutti una solenne hanno segreta !

« Sii forte, un dì, s' esser vuoi contento ,

Nella trista fortuna e nella lista. »

Un altro dice « muovi il piede attento,

Chè sempre inciampi avverranno la meta. »

Vanditi a veder questi tesori

Del mio giardino. Chi comparet vuoi fieri ?

Per entro l' aule a voluttà ricotta ,

Sorra le tombe, sull' altar dei morti ,

Ove li sparga delicate offerte ,

Indizio ben d' amabili costumi.

Come surge leggiadro il loro aspetto !

Come volan soavi i lor profumi !

Passa il buon tempo, affabili signori

Chi li vuol fresche, chi li vuole i fiori ?

T. M.















